



Una scuola arcobaleno

Guida per rappresentanti degli studenti
SULL'EDUCAZIONE ALLA DIVERSITÀ DI ORIENTAMENTO
SESSUALE E IDENTITÀ DI GENERE

- Chi siamo.....	Pag. 3
- Perché questa guida?	3
- Diritti degli studenti (in pillole)	4
- Perché parlare di omosessualità a scuola?.....	5
- Un'iniziativa sull'omofobia: da dove cominciare?.....	6
- Educazione vs. Politica	7
- Azione n.1 – Assemblea d’istituto.....	8
- Esempi di assemblea sul tema dell’omosessualità	9
- Se vi mettono i bastoni tra le ruote	10
- Azione n.2 – In caso di autogestione.....	11
- Esempio di laboratorio autogestito sul tema dell’omosessualità.....	11
- Azione n.3 - Fuori! Attività Extracurricolari	12
- Esempio di laboratorio extra-curriculare sul tema dell’omosessualità	12
- Glossario	13
- Per approfondire	15
- Riferimenti normativi.....	15
- Siti web	15
- Filmografia	15



Testi di:

Fabio Astrobello, Simone Corsi, Fabio Saccà e Lorenzo Trapani - Italia © 2007

“UNA SCUOLA ARCOBALENO”: un progetto a cura di:



Arcigay - Associazione Lesbica e Gay Italiana
 Rete ArcigayGiovani
www.arcigay.it/giovani



UDS - Unione degli Studenti
www.unionedeglistudenti.it



Rete Degli Studenti Medi
www.retedeglistudenti.it

Siamo studenti sognatori,

diversi tutte e tutti alla stessa maniera. Cambiamo la scuola semplicemente vivendoci, cercando di andare d'accordo con i nostri compagni, stando assieme, parlando, litigandoci a volte e innamorandoci nemmeno troppo di nascosto... Non possiamo più stare in silenzio di fronte ai tanti troppi episodi di violenza ai danni di studenti come noi, momenti cui i muri delle scuole fanno da sfondo.

La politica si divide sulle marce a cui partecipare, ma noi sappiamo che la marcia più difficile è ogni giorno, lungo il corridoio della scuola, in classe, in famiglia. Ci battiamo per la dignità delle persone. Perché essere alti, bassi, biondi, bruni, cattolici, ebrei, musulmani, immigrati, disabili, omosessuali, transgender, maschio, femmina... non sia più qualcosa di cui vergognarsi.

PERCHÉ QUESTA GUIDA?

Da Giugno 2007, la Rete Giovani di Arcigay e le associazioni studentesche nazionali Rete Degli Studenti, Studenti di Sinistra, Unione degli Studenti e Unione degli Universitari si sono impegnate a cooperare in progetti per migliorare l'inclusione sociale delle studentesse e degli studenti Lesbiche, Gay, Bisessuali e Transgender (LGBT).

Questa guida è rivolta studenti delle scuole medie superiori italiane e ai loro rappresentanti. Essa contiene alcune indicazioni fondamentali per promuovere all'interno della scuola momenti di formazione dedicati alle tematiche LGBT, al bullismo, all'omofobia, alle diversità in generale.

Vogliamo come giovani dare un contributo attivo alla vita delle nostre scuole, dire la nostra sulla violenza e il pregiudizio che ci circonda, essere protagonisti (non solo spettatori) della nostra educazione, proteggere i nostri compagni.

Per approfondimenti sul tema ti invitiamo fin da ora a riferirti alla bibliografia in fondo alla guida o a contattare gli autori all'indirizzo giovani@arcigay.it

DIRITTI DEGLI STUDENTI in PILLOLE

Il 24 Giugno 1998 il Presidente della Repubblica ha emanato il testo dello "Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria", frutto di un lungo confronto che ha coinvolto tutte le componenti della scuola, in primo luogo gli studenti, attraverso le loro associazioni, le loro rappresentanze istituzionali e numerosissimi contributi giunti da assemblee d'istituto.

Da questo Statuto, che si può facilmente trovare in Internet, possiamo estrapolare alcuni concetti fondamentali.

- Libertà di espressione: articolo 1, comma 4. è la premessa per la costruzione di una scuola in cui la componente studentesca conti realmente qualcosa. Questo significa che nessun insegnante potrà penalizzarci in seguito all'esternazione di idee o opinioni personali, anche qualora queste siano in contestazione a una decisione dell'insegnante.
- Diritto alla partecipazione attiva: articolo 2, comma 4. questo significa che anche gli studenti possono (e devono) partecipare a questioni riguardanti la programmazione didattica.
- Diritto di assemblea e di associazione: tutti gli studenti hanno diritto di assemblea ed esse costituiscono un'occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi scolastici e in funzione di un arricchimento culturale e civile.

Inoltre, nell'articolo 1, comma 3, viene detto che *"la comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, [...] contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale [...]".*

Infine, nell'articolo 2, comma 8 (l'articolo riferito esplicitamente ai diritti di ogni studente), viene detto che *"la scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo di qualità, e soprattutto per assicurare offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni".*

PERCHÉ PARLARE di OMOSESSUALITÀ a SCUOLA?

A scuola si parla già moltissimo di omosessualità... ma anche molto male! Secondo un'indagine condotta nel 2006 da Arcigay su quasi 500 studenti e insegnanti delle scuole superiori, più della metà degli studenti (53,5%) sente pronunciare spesso a scuola, parole offensive come "finocchio" per indicare maschi omosessuali o percepiti come tali. A più del 10% degli studenti capita di vedere spesso o continuamente un ragazzo deriso, offeso o aggredito, a scuola, perché è o sembra omosessuale, e raramente qualcuno interviene a difesa della vittima (www.arcigay.it/schoolmates).

CHE CONSEGUENZE ha LA DISCRIMINAZIONE?

- Secondo Remafedi, (1987), la discriminazione arreca nei giovani omosessuali più vulnerabili un aumentato rischio di calo del rendimento scolastico (il 28% in una campione di studenti omosessuali ha riportato di aver lasciato o cambiato scuola a causa di atti di discriminazione) e di fughe da casa (il 26% dei giovani aveva almeno una volta fatto una fuga da casa).
- Altri studi hanno rivelato una proporzione significativamente maggiore di ragazzi e ragazze omosessuali tra quelli che tentavano il suicidio. Secondo alcuni studi (Gibson, 1989), il suicidio è la prima causa di morte tra la popolazione giovanile gay e lesbica e i suicidi della popolazione gay costituirebbero il 30% di tutti i suicidi adolescenziali. In Italia in una ricerca condotta dall'ISPES (1991), il 32,5% di gay e lesbiche sotto i 20 anni ha pensato almeno una volta all'opportunità di suicidarsi e il 10,8% l'ha esecutivamente tentato.

Dicono che...

- Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO) l'omosessualità costituisce una "variante naturale del comportamento umano";
- In base alla Convenzione di New York a tutela dei minori del 1989, le istituzioni hanno il dovere di tutelare il minore contro ogni forma di discriminazione motivate dal genere, origine etnica, opinioni personali, credo religioso, dalla condizione sociale, disabilità, stato di salute o ogni altra caratteristica, del minore, dei suoi genitori, parenti o chi ne fa le veci;
- Gli scienziati sociali sostengono che circa il 5-7% della popolazione ha un orientamento omosessuale e che circa il 20% della popolazione ha un familiare omosessuale. Si stima, quindi, che in una classe scolastica di 30 alunni, almeno 2-6 ragazzi/e abbiano esperienza diretta o indiretta con l'omosessualità (GLSTN, 1997).

e quindi che obiettivi ci poniamo?

- Tra i compiti della scuola vi è quello di promuovere il rispetto delle persone indipendentemente dalle differenze di razza, status, idee politiche o religiose o orientamento sessuale perché questo significa prevenire le manifestazioni di disagio, di ostracismo e di isolamento a tutti i livelli della nostra società.
- E' necessario aumentare l'efficacia del personale scolastico e di tutta la popolazione studentesca nel far fronte a episodi di prepotenza o discriminazione tra gli studenti;
- Aumentando le conoscenze accurate sull'omosessualità si motivano gli studenti a garantire un clima scolastico di sicurezza e rispetto prevenendo episodi di violenza e prevaricazione.
- E' possibile di conseguenza ripensare la didattica e l'insegnamento tenendo conto di prospettive che risultino inclusive e rispettose nei confronti delle diverse opinioni, condizioni, credenze e identità.

Un'iniziativa SULL'OMOSESSUALITÀ: da dove cominciare?

Per promuovere un'iniziativa sul tema dell'omosessualità vi invitiamo innanzitutto a contattare un'associazione lesbica/gay/bisessuale/transgender (LGBT) presente nella vostra città o a voi vicina.

I principali manuali di educazione ai diritti umani (citiamo tra tutti "Compass") sostengono che nel parlare di una specifica diversità o comunità a scuola, sia indispensabile coinvolgere i "diretti interessati" che, avendo vissuto sulla propria pelle una diversa condizione, sono in grado di portare una testimonianza.

Da anni, inoltre, le associazioni LGBT hanno sviluppato programmi educativi, materiali formativi, progetti che possono aiutarvi a promuovere nella vostra scuola un maggiore rispetto delle differenze di orientamento sessuale e a prevenire il bullismo in generale. Se non ne disponete i contatti o non ci fosse un'associazione LGBT in zona, contattate gli uffici nazionali delle associazioni (agli indirizzi riportati in fondo a questa guida); loro vi sapranno indicare il gruppo a voi più vicino o una persona di riferimento da contattare. Avendo i contatti, scrivete una mail, fissate un incontro, esponete il vostro progetto e provate a definire insieme un piano di azione.

Provate poi a documentarvi, magari leggendo un libro, guardando un film o navigando su internet. Tra qualche pagina troverete alcuni suggerimenti per cominciare...

Saperne di più sull'argomento vi aiuterà a capire alcuni concetti fondamentali del tema che volete promuovere e a sostenere il vostro progetto a scuola di fronte agli altri studenti, agli insegnanti, al dirigente scolastico.

Educazione vs. Politica

Una premessa: il tema delle diversità di orientamento sessuale è in sé molto complesso e personale per chi ne è coinvolto. Ultimamente si parla molto sui giornali di "diritti civili", di "matrimoni gay", di "pacs/dico", di pride, ecc. in modi accesi e il più delle volte approssimativi. Portare il tema dell'omosessualità a scuola significa porsi innanzitutto una domanda sul tipo di iniziativa da fare:

- un momento educativo di riflessione in cui si parla delle persone omosessuali, si raccontano esperienze di vita quotidiana, si ragiona sul concetto di diversità e di rispetto; sul diritto dell'individuo ad essere semplicemente se stesso, diritto riconosciuto dallo Stato Italiano e non negoziabile.
- un dibattito sui diritti che avanza la comunità LGBT, anche in riferimento alla cronaca e al dibattito politico.

Alla luce di numerose esperienze, vi suggeriamo di affrontare una discussione politica solo dopo aver esplorato a fondo le condizioni individuali della persona omosessuale.

Spesso e volentieri gli attori della scuola (docenti, insegnanti, personale e dirigente scolastico) non capiscono questa differenza e tendono a considerare l'argomento "omosessualità" come tema politico, rispetto al quale è necessario "garantire una pluralità di opinioni"; chiedono dunque che venga trattato direttamente da o col supporto di "figure educative specializzate" come medici, psicologi, sociologi; oppure chiedono la presenza di un 'contraddittorio' come una figura religiosa/un rappresentante politico.

Tali richieste possono avere senso in un dibattito politico, mentre nel caso dei momenti educativi è altamente controproducente. Un "contraddittorio" che sostenga che l'omosessualità è una "scelta", un comportamento "innaturale, peccaminoso o malato", è da rifiutare con forza e avete ben più di un argomento per farlo. Non dimenticate che questi momenti educativi servono a creare le premesse per una cultura dell'ascolto e del rispetto a scuola e interventi omofobici possono invece legittimare una cultura della discriminazione o un pregiudizio latente.

Se il vostro dirigente scolastico vi proponesse l'intervento di ospiti "neutrali" o "contraddittori", mostratevi aperti, chiedete di motivare la richiesta e cercate di

sostenere le vostre ragioni motivando insieme le condizioni che possono fare di questo un momento veramente "educativo". Sulla base del contesto della vostra scuola, mostratevi sensibili ad eventuali preoccupazioni del dirigente sulla delicatezza del tema, ma non scendete a patti sui vostri diritti di studente, né su altre condizioni che possono compromettere il senso dell'iniziativa. Spesso "cambiare" la cultura di una scuola comincia da qui...

Azione n.1 – ASSEMBLEA d'ISTITUTO

L'assemblea d'istituto è uno dei momenti più importanti della vita scolastica. È una delle poche occasioni che permette agli studenti di prendere coscienza del mondo che li circonda, di confrontare le loro idee con altri studenti, di intervenire direttamente sulla normativa scolastica.

Ma partiamo dall'inizio. Esse sono previste in numero di una al mese e gli istituti non possono in alcun modo limitarle. Per la convocazione si richiedono le firme del 10% degli studenti o del 50% dei rappresentanti di classe. Non si possono svolgere assemblee durante l'ultimo mese di scuola.

L'assemblea d'istituto è un luogo di approfondimento dei problemi scolastici e sociali in funzione di un arricchimento culturale e civile. Per fare in modo che l'argomento che proponete accolga il maggiore interesse possibile degli studenti, vi consigliamo di consultarvi con il comitato studentesco in incontri che possono essere anche pomeridiani per fare in modo che l'argomento non sia calato dall'alto ma sia frutto di una discussione. Deciso l'argomento da trattare è necessario cercare persone esperte in quel campo che siano in grado di sostenere un momento di dibattito. Queste persone possono essere recuperate all'interno della scuola o meno. I relatori possono essere studenti oppure possono essere ricercati nel mondo dei docenti. Esistono molte associazioni che nel complesso sono attive praticamente in tutti i campi. Queste saranno felici di offrirvi il loro tempo e di mandare un loro esperto per informare i giovani sulla problematica che sta loro a cuore. La presenza di esterni esperti di problemi sociali, culturali, artistici durante le assemblee svolte durante l'orario di lezione deve essere approvata in consiglio d'istituto e non può essere richiesta più di quattro volte all'anno.

A questo punto si sono già trovati i relatori e l'argomento, il più è fatto. Con gli oratori si possono creare vari gruppi che affrontano la tematica da punti di vista diversi. Si possono inserire anche proiezioni di film in tema o altre attività che non si limitano al semplice discutere.

Il preside è costretto a concedere l'assemblea d'istituto (fa parte dei nostri diritti...) e non può contestarne l'ordine del giorno. L'ultima cosa da decidere

sono i luoghi e le date per lo svolgimento dell'assemblea: l'unico criterio da rispettare è che non si può farla in diversi mesi lo stesso giorno della settimana.

Tutte queste informazioni devono essere inserite nell'ordine del giorno. L'assemblea è ormai praticamente organizzata e per renderla realtà basta andare in presidenza per approvarla.

L'assemblea può essere interrotta solo nel caso di violazione del regolamento d'istituto o in caso di constatata impossibilità di ordinato svolgimento di questa.

NOTA. L'assemblea d'istituto è sicuramente un'azione molto efficace per la quantità di studenti che è in grado di coinvolgere, ma spesso questo costituisce uno dei suoi limiti più importanti in termini educativi. Valutate dunque la possibilità di svolgere alcune attività anche in gruppi più piccoli, durante assemblee di classe o a classi parallele

esempi di assemblea sul tema dell'omosessualità

Tema: sensibilizzazione sulle tematiche dell'orientamento sessuale

Durata: un incontro di 3-4 ore

- Presentazione dell'iniziativa
- Proiezione di un film/documentario e dibattito.
- Definizione di termini: omosessualità, orientamento sessuale, omofobia.
- Scelta, natura, l'identità, le identità: discussione.
- Gioco delle domande: il gruppo incontra ragazzi gay e lesbiche provenienti dalle associazioni e possono fare tutte le domande che desiderano sulla loro storia ed esperienza (tranne quelle a contenuto sessuale).

Tema: la persecuzione delle persone omosessuali durante il nazifascismo

Durata: un incontro di 3-4 ore

- Presentazione dell'iniziativa
- Proiezione del documentario "Paragrafo 175" e dibattito.
- Intervento di associazioni di ex-deportati in campi di concentramento (es. ANPI) e rappresentante della comunità LGBT. Dibattito.

SE VI METTONO I BASTONI TRA LE RUOTE...

Purtroppo, come abbiamo detto anche prima, parlare di omosessualità nelle scuole italiane è visto ancora come un tema delicato che potrebbe creare dei problemi ai rappresentanti d'istituto ed accendere grosse polemiche e conflitti tra il dirigente scolastico, i genitori e gli studenti stessi. Che si metta qualcuno di traverso a questi progetti non è solo una metafora.

Per questo motivo vi invitiamo ad essere accorti e a valutare attentamente il clima generale dell'istituto, la volontà degli studenti e dei professori di accogliere un'iniziativa educativa sul tema dell'omosessualità, prima di intraprendere qualunque iniziativa.

Arrivare allo "scontro" non giova a nessuno e può compromettere la possibilità di organizzare in futuro iniziative sul tema, peggio ancora, compromettere il benessere degli stessi studenti omosessuali presenti all'interno dell'istituto...

Considerate comunque che da un punto di vista sindacale, avete la possibilità di mettere in atto le seguenti azioni per promuovere un progetto/incontro sull'omosessualità:

- Una raccolta di firme
- Un voto a maggioranza in Comitato Studentesco o in Consiglio d'Istituto
- Acconsentire la partecipazione ad incontri sul tema ai soli maggiorenni o richiedere un'autorizzazione scritta dei genitori

Se nell'anno scolastico non si crea il clima adatto per un incontro/dibattito su questo tema, si possono organizzare momenti di incontro alternativi al di fuori dell'orario scolastico, produrre volantini di sensibilizzazione, magari inserire questo come punto qualificante per la "campagna elettorale" dell'anno prossimo.

Azione n.2 – In caso di autogestione...

L'autogestione studentesca è un momento di scambio culturale che può avere risvolti positivi nel percorso di formazione dello studente, in quanto c'è un confronto tra pari, un confronto tra studenti.

Intendiamo per autogestione la possibilità di sperimentare, all'interno di un monte ore, formule didattiche differenti da quelle ordinarie (sia nelle metodologie che nei contenuti).

Vi sarebbe dunque la possibilità per gli studenti di organizzare delle lezioni su argomento di ogni tipo o di trattare svariati tempi che riguardano il mondo dei giovani, delle droghe, della politica. Lo svolgimento di diverse lezioni contemporaneamente garantirebbe ad ogni alunno la possibilità di assistere a lezioni in cui si discutono temi che realmente lo interessano, o di organizzare da sé un gruppo di discussione su un argomento che egli conosce e vuole diffondere.

E' necessario che le proposte di autogestione siano sottoposte per approvazione in Consiglio d'Istituto, secondo le stesse modalità di un'assemblea (che però è un nostro diritto).

Sebbene sia necessario insistere molto (e avere un'organizzazione impeccabile!) per poter auto-gestire un paio di giornate di lezione in orario scolastico, qualora tale possibilità non venga concessa, si può ricorrere all'autogestione in orario extrascolastico. Infatti, solitamente, il motivo per cui un'autogestione non viene concessa è la bassa considerazione della qualità (in senso formativo) di simili iniziative, che sono ritenute perdite di tempo.

esempio di Laboratorio autogestito

Nota: la seguente traccia è a titolo puramente esemplificativo e descrive i contenuti principali di un laboratorio. Vi invitiamo ad affidarvi all'aiuto di un docente, un'associazione nella vostra città, il sindacato studentesco per meglio definire strumenti di lavoro e metodologia.

Tema: sensibilizzazione sulle tematiche dell'orientamento sessuale	
Gruppo: una o due classi (15-25 persone) tra i 13 e i 19 anni, omogenei per età.	
Durata: un incontro di 2 ore	<ul style="list-style-type: none">• Presentazione.• Il linguaggio e le offese da corridoio: uso e origine.• Stereotipi e pregiudizi relativi a gay e lesbiche.• Scelta, natura, l'identità, le identità.• Domande, dubbi, paure, curiosità

AZIONE n.3 - FUORI! ATTIVITÀ EXTRACURRICOLARI

La possibilità di organizzare attività in orario non scolastico ci viene data dal D.P.R. 567, un Decreto del Presidente della Repubblica emanato nell'Ottobre 1996 che interessa le attività extracurricolari e la possibilità di organizzarne su richiesta degli alunni (c.d. "attività integrative complementari"): la scuola è tenuta a mettere a disposizione un locale attrezzato per riunirci in attività pomeridiane (articolo 2, comma 1).

Si possono organizzare numerose attività: concerti, rappresentazioni teatrali, mostre, cineforum, insomma tutto ciò che possa essere momento di incontro tra culture e di dibattito. Tutte le associazioni che promuovono iniziative culturali, anche se non "interne" alla scuola, possono partecipare.

Il DPR 567 mette a disposizione fondi agli studenti per la realizzazione delle attività; detti fondi possono essere utilizzati in completa autonomia purché i progetti presentati non siano in netto contrasto con le finalità educative dell'istituto. Bisogna presentare un progetto di attività possibilmente prima di Natale, in modo da garantirne l'effettiva realizzazione.

Il progetto deve contenere gli obiettivi (quali conoscenze crede di incrementare l'iniziativa), i destinatari (chi ne usufruirà), modalità di svolgimento (giorni e orari, gruppi di lavoro, associazione e/o esterni che vengano a parlare), tempi (quante ore richiede il progetto), crediti (dovete chiedere espressamente dei crediti formativi, per riconoscere formalmente il ruolo educativo dell'iniziativa), costi (fare un preventivo dettagliato in modo da facilitarne l'approvazione da parte del consiglio d'istituto). Tutti i progetti che fanno capo al DPR 567 sono coperti da assicurazione INAIL e non è quindi necessario stipularne un'altra.

Per saperne di più vi invitiamo a guardare su Internet o a contattare una delle associazioni studentesche che hanno scritto questo opuscolo.

ESEMPI di LABORATORI EXTRA-CURRICOLARE

Nota: la seguente traccia è a titolo puramente esemplificativo e descrive i contenuti principali di un laboratorio. Vi invitiamo ad affidarvi all'aiuto di un docente, un'associazione nella vostra città, il sindacato studentesco per meglio definire strumenti di lavoro e metodologia.

Tema: le persone omosessuali, marziani come noi

Gruppo: una o due classi (15-25 persone) tra i 13 e i 19 anni, omogenei per età.

Primo incontro. <i>Durata: 2 ore</i>	<ul style="list-style-type: none">• Introduzione dell'insegnante.• Pregiudizi e stereotipi• Ruoli di genere.• Bullismo verbale.
---	--

<p>Secondo incontro <i>Durata: 2 ore</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Gioco delle domande: il gruppo incontra ragazzi gay e lesbiche provenienti dalle associazioni e possono fare tutte le domande che desiderano sulla loro storia ed esperienza (tranne quelle a contenuto sessuale). • Lavoro di gruppo "E' diversa la musica?". I ragazzi ascoltano dei brani di musica e videoclip pop-rock, italiani e inglesi, che affrontano le tematiche omosessuali (il disagio, le storie d'amore, ecc.). • Le varie forme di amicizia e affettività, il "coming out", gli innamoramenti.
<p>Terzo incontro <i>Durata: 2 ore</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • La comunità omosessuale oggi in Italia e nel mondo. • L'omosessualità nella storia, nella scienza e nella letteratura". • Lavoro di gruppo: "Pianificazione di strategie per una scuola". Si identificano attraverso il dialogo all'interno del gruppo le strategie e le azioni possibili da intraprendere all'interno del contesto scolastico per costruire insieme una scuola che valorizzi l'integrazione, la cooperazione, il rispetto delle persone e che non tollera le manifestazioni di odio, violenza e disprezzo.

GLOSSARIO

Bisessuale	La persona bisessuale è attratta affettivamente e sessualmente da persone di entrambi i sessi.
Coming Out	Deriva dall'inglese "coming out of the closet" (ma va bene anche l'italiano "uscire dall'armadio"). Indica il percorso di accettazione di sé che porta la persona a prendere coscienza del proprio orientamento sessuale e a dichiararlo agli altri.
Dragqueen - Dragking	Persona di sesso maschile che utilizza abbigliamento femminile nel mondo dello spettacolo. Spesso l'artista ama usare abbigliamenti e trucchi esagerati per parodiare personaggi di costume reali, o "regine" vere e proprie. All'inverso la persona di sesso femminile che utilizza abbigliamento maschile sulla scena si definisce dragking.
Eterosessuale	La persona eterosessuale è in prevalenza attratta affettivamente e sessualmente da persone del sesso opposto.
Identità di genere	L'identità di genere è il senso di appartenenza ad un genere o all'altro (maschile o femminile) o in modo ambivalente ad entrambi. Tale appartenenza può esprimersi con vissuti e comportamenti corrispondenti o meno al sesso biologico.
LGBT	Acronimo per comunità Lesbica, Gay, Bisessuale, Transessuale/Transgender

Omosessuale: Gay e Lesbica	La persona omosessuale è in prevalenza attratta affettivamente e sessualmente da persone del proprio sesso. Con la parola gay si indica un uomo attratto da altri uomini; con la parola lesbica si indica una donna attratta da altre donne. Gay e lesbiche si identificano nel loro sesso biologico: i gay sono uomini e si sentono uomini, le lesbiche sono donne e si sentono donne; ciò anche quando negli uomini e nelle donne sono presenti modalità espressive che vengono comunemente attribuite all'altro sesso.
Omofobia - Transfobia	L'omofobia è una piaga sociale. È il complesso di reazioni di ansia, avversione, rabbia, paura che alcuni provano nei confronti delle persone omosessuali, dovuto a pregiudizi e stereotipi, che giustificano la discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale e l'uso di linguaggi e comportamenti aggressivi verso gay e lesbiche, svalutandone lo stile di vita rispetto a quelli eterosessuali. Transfobia è lo stesso comportamento rivolto alle persone transessuali.
Orientamento sessuale	Indica genericamente l'attrazione affettiva e sessuale di una persona verso altre. L'orientamento può essere eterosessuale, omosessuale o bisessuale.
Pride	Il termine inglese Pride indica l'orgoglio inteso come capacità di vivere liberamente e pubblicamente la propria omosessualità o la propria transessualità, senza nascondersi, chiedendo alle istituzioni pari diritti e opportunità. Non si intende, come si crede, un modo di sentirsi superiori agli altri, ma semplicemente di sentirsi fieri di quello che si è, senza alcuna vergogna. Con il termine Pride si indica anche l'insieme delle iniziative e manifestazioni che si svolgono ogni anno e nelle varie città del mondo come momenti di rivendicazione e di visibilità della comunità Lesbica, Gay, Bisessuale, Transgender.
Transessuale	Indica una persona la cui identità di genere è differente dal proprio sesso biologico. Nello specifico una persona che sceglie di intraprendere un percorso di adeguamento chirurgico e/o ormonale del sesso anatomico all'identità di genere, richiedendo infine di adeguare anche i propri dati anagrafici (nome proprio e sesso anagrafico alla nascita). In Italia questo è possibile grazie alla Legge 164/82.
Transgender	Termine più ampio che indica tutte le persone la cui identità di genere è differente dal proprio sesso biologico. Spesso la persona transgender non effettua un percorso di adeguamento chirurgico e/o ormonale, oppure modifica i propri tratti anatomici solo parzialmente fino a definire un personale equilibrio.
Travestito	La persona che fa uso di abbigliamento femminili se uomo o abbigliamento maschili se donna, principalmente per motivi di eccitamento sessuale. Ciò indipendentemente dal proprio orientamento sessuale o identità di genere.

PER APPROFONDIRE:

Bianchi, Matteo B. (1999), Generations of Love, Baldini e Castoldi
Dall'Orto, G. e Dall'Orto P. (2006), Figli Diversi New Generation, Sonda
Donner, Chris (1999), Lettere dal mare, Einaudi Ragazzi
Garden, N. (1997), Pensando ad Annie, Mondadori
Martini, Davide (2007), 49 gol spettacolari, Playground
Pietrantoni, L. (1999), L'offesa peggiore, Edizioni Del Cerro
Rigliano P., (2001), Amori senza scandalo, Feltrinelli
Sanchez, Alex (2001), Rainbow Boys, Playground
Soehnlein, Karl M. (2004), Il mondo dei ragazzi normali, Baldini Castoldi Dalai
Vaccarello, D. (2005), L'amore secondo noi: Ragazzi e ragazze alla ricerca dell'identità, Mondadori
Welford, S. (1994), Il Segreto di Myra, Mondadori
Winterson, J. (1999), Non ci sono solo le arance, Mondadori

RIFERIMENTI NORMATIVI:

D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria"
D.P.R. 10 ottobre 1996, n. 567, "Disciplina delle attività complementari e delle attività integrative nelle istituzioni scolastiche"

SITI WEB:

www.arcigay.it – Il sito dell'associazione nazionale lesbica e gay italiana
www.arcilesbica.it – Il sito dell'associazione nazionale lesbica
www.agedo.org – Il sito dell'associazione genitori, parenti e amici di omosessuali
www.beyourself.it – Community giovanile dedicata alla sessualità e all'affettività in ogni sua forma
www.crisalide-azionetrans.it - Il sito di un'associazione nazionale transgender e transessuale
www.diversity-in-europe.org – "Orientarsi nella diversità", progetto di educazione alle differenze
www.eycb.coe.int/compass - COMPASS: il manuale per l'educazione non-formale ai diritti umani
www.famiglie arcobaleno.org - Il sito dell'associazioni genitori omosessuali
www.iglyo.com – Il sito dell'associazione europea dei giovani LGBT
www.mit-italia.it - Il sito del Movimento Identità Transessuale

FILMOGRAFIA:

NOTA: tutti i film proposti non hanno ricevuto divieti da parte della Commissione Ministeriale di Revisione Cinematografica e sono pertanto visionabili da giovani di ogni età!

Nessuno uguale

Italia 1998, Regia: Claudio Cipelletti

Il documentario racconta l'esperienza in una scuola di Milano di un gruppo di ragazzi delle superiori che, sotto la conduzione di uno psicologo e psicoterapeuta discutono sulle tematiche dell'omosessualità, prima fra di loro e poi insieme a ragazzi e ragazze omosessuali che vengono inseriti nel gruppo.

Film per le scuole medie e superiori.

Fucking Åmål

Svezia 2000, Regia: Lukas Moodyson

Agness, una ragazza di 16 anni, vive nella cittadina svedese di Åmål. Non ha amici, se non una ragazza disabile, e a scuola gli altri la evitano o la prendono in giro, perché si è sparsa la voce che è lesbica. Agness è innamorata di Elin, una ragazza della scuola, che nemmeno la conosce.

Film per le scuole superiori.

Beautiful Thing

Gran Bretagna 1996, Regia: H. MacDonald

In un popoloso condominio alla periferia di Londra, si intrecciano le storie di alcuni adolescenti. Jamie viene preso in giro dai compagni e soprattutto non sopporta di praticare sport. A Ste piacciono invece gli sport, è bravo a scuola ma sta male a casa dove è continuamente maltrattato sia dal padre sia dal fratello più grande. Una sera, dopo l'ennesimo scontro con il padre, Ste trova rifugio a casa di Sandra e passa la notte con Jamie...

Film per le scuole medie e superiori.

The sum of us – Tutto ciò che siamo

USA, 1994, regia di Kewin Bowling

Ambientato a Sydney, questo film ruota intorno al rapporto tra un padre vedovo, Harry, e suo figlio Jeff. Questi, omosessuale, riceve dal padre delle lezioni di vita, spesso anche non sollecitate e non sempre gradite. Entrambi cercano l'amore, con più o meno successo.

Film per le scuole superiori.

Krampáck

Spagna 2000, Regia: Cesc Gay

Dani, sedicenne introverso, trovandosi solo nella casa al mare dei genitori, invita Nico, l'amico del cuore, molto più disinibito di lui, a trascorrere le vacanze insieme a Elena e Berta, due belle ragazze loro coetanee. La libertà sognata e la scoperta della propria identità sessuale segnano per entrambi il passaggio dall'adolescenza all'età adulta.

Film per le scuole superiori.

Trick

USA, 1999, regia di Jim Fall

Aspirante musicista, il giovane Gabriel segue un corso per compositori a Broadway. All'amica Katherine, ragazza volitiva ed estroversa, confida di avvertire dentro di sé tensioni omosessuali che per il momento lo rendono molto incerto e confuso. Una sera conosce Mark, un go-go boys di un locale gay, ben disposto a condividere con lui la passione di una sera. Tutto però cospira contro di loro...

Film per le scuole superiori.

ALTRI TITOLI INTERESSANTI:

- A cause d'un garçon, di Fabrice Cazeneuve, Francia 2001.
- A mia madre piacciono le donne, di Inés París, Spagna, 2001.
- Another Country - La scelta, di Marek Kaniévská., Gran Bretagna 1984.
- C.R.A.Z.Y., di Jean-Marc Vallée, Canada 2005.
- Hedwig – La diva con qualcosa in più, John Cameron Mitchell, USA, 2002.
- L'età acerba, di André Téchiné, Francia, 1994.
- Mambo Italiano, di Emile Gaudreault, Canada, 2003.
- My summer of love, di Pawel Pawlikowski, Gran Bretagna, 2004.
- Perché No? Pourquoi Pas Moi?, di Stéphane Giusti, Francia, 1999.
- Paragraph 175, di Jeffrey Friedman e Rob Epstein, Germania, 2000.
- Priscilla, la regina del deserto, di Stephan Elliot, Australia, 1994.
- Saved, di Brian Dannelly, USA 2004.
- Un difetto di famiglia, di Alberto Simone, Italia, 2001.
- Yossi & Jagger, di Eytan Fox, Israele, 2002.

Per recensioni e approfondimenti: www.arcigay.it/cultura